

**Tutto dimostra che la DC ha già perso la sfida**  
Caro Alicata,

Il 14 luglio scorso mentre sfogliavo l'Unità e leggevo l'accordo quadripartito che peggiora quello di anni fa, mi ha colpito l'annuncio del compagno Krusciiov al Soviet Supremo riguardante l'aumento delle pensioni. Mi è tornato allora alla mente il discorso che il segretario della D.C. Rumor, aveva tenuto a Roma alcuni mesi fa, e dove parlava di sfida al comunismo e in proposito la frase del compagno Krusciiov sulla competizione dei sistemi socialista e capitalisti.

Bene fece Rumor in quella occasione a mantenersi sempre sul generico, che se avesse citato alcune cifre, quegli stessi ascoltatori si sarebbero resi subito conto che la D.C. e il sistema capitalistico avevano già perduto la sfida.

Basta citare infatti alcuni esempi: mentre l'Unione Sovietica diminuisce di 430 miliardi il bilancio della difesa per impiegare nell'agricoltura, il governo italiano spende quest'anno 160 miliardi in più per gli armamenti, abbandonando viceversa i contadini ai loro guai; mentre in URSS si aumentano gli stipendi e le pensioni, senza che per questo aumentino i costi dei generi alimentari, qui si nega l'aumento delle pensioni e si vuole imporre il blocco dei salari chiedendo nuovi sacrifici ai lavoratori, perché altrimenti pare che il lavoratore mangia una bistecca in più la patria vada a catafascio.

Io penso che non c'è confronto da fare tra i due sistemi: tutto dimostra che la D.C. ha perso la sfida.

VINCENZO MELE (Napoli)

**C'è forse una nuova disposizione che vieta ai pensionati di entrare in ospedale?**  
Caro Unità,

attraverso le tue colonne voglio denunciare il trattamento — disumano e indegno di un popolo civile — che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale riserva ai pensionati bisognosi di assistenza medica e ospedaliera.

Posso affermare ciò in seguito a quanto accadutosi personalmente. Io e mia moglie siamo due poveri

pensionati soli al mondo. Tempo fa, dovendomi operare, mi sono rivolto al medico curante perché mi rilasciasse il certificato di ricovero per l'ospedale.

Sapevo signori del governo quanti giorni ho dovuto aspettare per ottenere non già il certificato di ricovero ma semplicemente una visita medica? Diciotto giorni!

C'è forse una nuova disposizione che vieta ai medici di rilasciare certificati di ricovero ai pensionati della Previdenza Sociale?

Così se un povero pensionato ha bisogno urgentemente del medico deve provvedere di tasca propria. Infatti, essendo anche mia moglie ammalata, abbiamo dovuto girare cinque giorni con una macchina per andare dal medico e per effettuare gli accertamenti del male; viaggi che ci sono costati oltre diciemila lire. A ciò si aggiungono le visite mediche e le cure prescritte e ci si potrà rendere conto come un pensionato della Previdenza Sociale non può permettersi neanche il «lusso» di ammalarsi.

VINCENZO TRICARICO (Trinitapoli (Foggia))

**Non parlare al lavoratore**  
Caro Unità,

faccio l'autista su un autotreno che trasporta gas liquidi per essere immessi in bombole. Mercoledì 17 giugno '64, verso le 8,10 circa, mi trovavo ad un deposito di imbottimento di Brescia, sulla strada per Cremona. Stavo chiedendo ad un operaio, e precisamente a quello che controlla le bombole nell'acqua, dove potevo lasciare la fucina. A questo punto squilla il telefono che si trovava proprio alla mia sinistra. Il capo operaio o il capo squadra che sia mi dice: «La vogliono in ufficio».

Io, convinto che fosse la mia ditta a volermi interpellare, chiamo il mio socio, poiché è lui che rappresenta il primo autista. In quel preciso istante si fa alla finestra un giovane signore, il quale mi dice, con tono arrogante: «Non si permette più di intrattenersi a parlare con gli operai, capito?». Io, di rimando: «Ma cosa viene a dirmi? Che cosa le salta in mente?» e

spiego il perché mi ero rivolto all'operaio. Ma lui, tutto innervosito, insistette a travolgermi di parole, come se io avessi commesso chissà che cosa lo ho ribattuto ancora: «Speriamo che non mi mandino più in questo deposito». Queste cose dispiacciono moralmente e non dovrebbero mai accadere. Gli operai della ditta, mi è parso che si guardino continuamente attorno come spaventati. Ma di che? Può darsi che quel signore sia il padrone e la spiegazione in questo caso sarebbe esauriente.

LETTERA FIRMATA (Bari)

**L'assegno di incollocabilità per i grandi invalidi del lavoro**  
Carissima Unità,

siamo un gruppo di grandi invalidi del lavoro della provincia di Grosseto e desidereremmo sapere dove è andata a finire la legge che ci consentirebbe di avere l'assegno di incollocabilità, tuttavia, avremmo già dovuto usufruirne da più di un anno. Che cosa si aspetta a rendere esecutiva la legge?

Un gruppo di grandi invalidi del lavoro (Grosseto)

La legge 15/1963, alla quale vi riferite, dispone infatti che all'invalidi del lavoro incollocabili hanno diritto all'assegno. Purtroppo la liquidazione di questo assegno, a 15 mesi dalla emanazione della legge, non è ancora incominciata perché manca il relativo regolamento: di ciò ha responsabilità il governo, e in particolare il ministero del Lavoro che agendo in tal modo evade il preciso contenuto delle disposizioni di legge, e quel che è peggio, lascia dei lavoratori rovinati nel fisico e nella salute in condizioni di indigenza.

All'attuale stato di cose occorre contrapporre il deciso interessamento degli interessati, non solo per rivendicare che il regolamento venga emanato ma altresì per esigere che vengano liquidati anche tutti gli arretrati.

Vi consigliamo comunque di inoltrare domanda all'ANMIL.

**Il PCI presenterà una legge per regolare tutti gli affitti d'abitazione**  
Signor direttore,

vorrei sapere se i deputati comunisti (ai quali pur non essendo iscritto al PCI) il mio voto riponendo esclusivamente in essa (mia fiducia), nella imminenza della scadenza del regime vincolistico degli affitti, per cui col 31 dicembre 1964 i proprietari delle abitazioni hanno libertà di contrattare, stanno pensando ad intervenire in tempo utile in Parlamento, al fine di chiedere una doverosa proroga a tale scadenza.

Se aumenti di retribuzioni non debbono essere, l'adeguamento delle pensioni (INPS) non lo faranno, mentre giornalmente, purtroppo, bisogna affrontare gli aumenti indiscriminati di tutti i generi, sarà quanto mai necessario che venga impedito un ulteriore aumento dei fitti relativi agli immobili di uso abitazione, che fra l'altro con gli aumenti annuali subiti del 20 per cento, hanno già oltrepassato i limiti del possibile.

Lettera firmata (L'Aquila)

I problemi dell'abitazione, a causa dell'espansione monopolistica, si sono acuiti così violentemente, fino a raggiungere punte gravissime di squilibrio sociale, caratterizzato, fra l'altro, dall'assoluta anarchia nel mercato delle locazioni.

Quindi, per la questione dei fitti privati, urge effettivamente una misura legislativa a tutela dell'incollocabilità, per le esose speculazioni e gli aumenti ingiustificati.

Ad affrontare questo problema, il gruppo parlamentare comunista, perciò, presenterà al più presto una proposta di legge per la regolamentazione di tutti gli affitti, che elimini la libera contrattazione.

Il provvedimento dovrà contenere la cura al rinvio e rovesciare in parte la tendenza, con il criterio base di una disciplina generale dei fitti, in modo da creare un mercato unico delle locazioni e non rinnovare le sperequazioni.

zioni e le ingiustizie insorte nel sistema attuale.

**Per i vecchi ferrovieri la vera battaglia comincia quando saranno l'ora di riposarsi**  
Signor direttore,

a nome anche dei miei colleghi, desidererei chiederle quanto segue: dopo aver servito più di 40 anni le ferrovie di Stato, ringraziando l'Idio siamo giunti alla pensione, e mentre in molte aziende dell'individuo che viene messo in quiescenza riceve tangenti, diplomi, ecc., per non iniziare la battaglia vera e dura battaglia che si protrarrà per i labirinti del Palazzo di Giustizia o del Consiglio di Stato allo scopo di ottenere la revisione di carriera.

Si Perché chi è stato danneggiato politicamente, chi ha subito iniezioni e maltrattamenti sotto il ventennio, ha diritto alla revisione di carriera in base ai Decreti Legge 19-10-1944 n. 201 e 20-12-1954 n. 1181.

Fin qui tutto normale, è dopo di ciò che iniziano gli ostacoli... vedi l'antipatia! Già anticipata, perché chi nel ventennio era a tal posto, dopo il ventennio, è rimasto ed allora la pratica prima la svolgeva quel tale e dopo idem.

Ora il problema è questo: quando sono usciti i sopracitati Decreti Legge, tutti hanno emesso un lungo sospiro dicendo: finalmente, giustizia ci sarà. Ma così non è stato.

Innanzi tutto non è stato materialmente possibile presentare i documenti, perché all'ufficio del Servizio Lavori FFS non si decidevano mai a dare una risposta sia pure negativa ma sufficiente per poter ricorrere al Consiglio di Stato (entro i 60 giorni).

Il Consiglio di Stato, forte di questa legge, respinge i ricorsi, perché non nei termini. Ora si domandano, dopo tutta una vita spesa al servizio delle Ferrovie con enormi

sacrifici, con enormi privazioni, con abitazioni malsane, senza luce e acqua, lontano dai centri abitati, le sembra giusto respingere tali ricorsi? Le Ferrovie dello Stato non avrebbero fatto meglio a riconoscere questa revisione di carriera loro stessi, senza dover ricorrere al Consiglio di Stato? Ora c'è una sola possibilità: quella della riapertura dei termini.

FRANCESCO S. (Roma)

**Tra chi è trattato male è anche chi è trattato peggio**  
Caro direttore,

mi sono trovato ad assistere a una riunione di pensionati della Previdenza Sociale, dove le relazioni sono state lette da oratori hanno avuto spunti nell'insieme uguali ma diversi, e tutti tendenti a chiarire quelle giuste rivendicazioni alle quali, purtroppo, i governi di hanno sempre fatto orecchie da mercanti.

Una questione terribile a chiarire. Prendiamo due pensionati, il primo con una pensione di 15.000 lire al mese ed il secondo con 55.000 lire. Applicando ad entrambi l'aumento del 30 per cento, si avrà per il primo un aumento di 4.500 lire e per il secondo 16.500 lire.

Ora, quando avviene il passaggio dalla vita attiva di lavoro a quella di pensionato, la pensione viene liquidata in base ai contributi versati, e quindi pareggiati tanto per il primo come per il secondo caso.

Come si spiega allora questa diversità di aumento? Perché il secondo deve percepire 12.000 lire in più del primo? Quali sono i diritti del più fortunato a valersi della sua pensione superiore per questa disparità di trattamento?

Il denaro per gli aumenti sopra citati, il governo lo prende dal Fondo Pensioni della Previdenza Sociale, che, come è noto, è un Fondo alimentato dai contributi assicurativi di tutti i lavoratori. Perché dunque questa disparità di trattamento?

UN FORTE GRUPPO DI PENSIONATI (Pomarine (Pisa))

**Case fatte, rifinite, assegnate ma ancora disabitate a Bari**  
Signor direttore,

le 64 (sessantaquattro) famiglie dei dipendenti della Diresa espongono quanto appreso. Da oltre 50 mesi, dal bando di concorso del maggio 1960, si battono per venire in possesso della casa loro assegnata, nonché acquisita in base ad un sacrosanto diritto per regolare concorso, nel rione S. Paolo (ex CEP).

Purtroppo il destino vuole che nella Difesa siano costretti a vivere ancora in case che sono definite, da chiunque le abbia viste, tuguri privi di servizi igienici e con un'aria molto malsana, in quanto nello stesso vano sono costretti a vivere anche dieci persone; tutto ciò pensando che sia a conoscenza delle autorità competenti e non si capisce ancora come il loro senso di umanità non abbia ancora fatto presa sulla loro sensibilità di amministratori capaci.

Quindi non si aspetta altro, qui a Bari, che venga sistemato al più presto possibile l'ultimo diagramma rimasto per poter finalmente entrare in possesso degli appartamenti, da lungo tempo pronti, in quanto la sistemazione dei servizi igienici (acqua e fognatura) è stata già approntata e non rimane altro da fare che l'attacco della corrente elettrica.

Tutto ciò avviene soltanto per il gruppo di palazzine CEP della Difesa, mentre tutte le altre assegnate con lo stesso concorso ma appartenenti ad altre amministrazioni, sono state terminate da circa due anni sono abitate. Perché dunque questa sperequazione di trattamento? Non abbiamo anche noi gli stessi diritti degli altri? Non sono le stesse ragioni e gli stessi diritti acquisiti con il medesimo bando di concorso?

Si sono affrettati a chiamarci il 12 novembre 1963 per farci scegliere l'appartamento: a distanza di quattro mesi, e precisamente il 16 marzo 1964 ci hanno confermato la assegnazione dell'appartamento stesso, nonché la palazzina. Inoltre entro il 10 agosto prossimo dovremmo rinnovare i contratti delle nostre abitazioni attuali e ciò comporterebbe ancora una spesa suppletiva ed un disagio morale e civile insostenibile.

LETTERA FIRMATA (Bari)

# schermie ribalte

**«Aida» a Caracalla**

Oggi, alle 21, replica di Aida di G. Verdi (rapp. n. 12), diretta dal maestro Oliviero De Fabritius e interpretata da Gloria Davy, Fiorenza Cossotto, Pier Miranda Ferraro, Walter Monacchi, Bonaldo Giaiotti e Franco Pugliese. Maestro del coro Gianni Lazzari. Regia di Bruno Neri. Coreografia di Attilia Rindice.

**TEATRI**

**AUDITORIUM**  
Domani, alle 21,30, concerto dell'orchestra di S. Cecilia diretto da Franco Mannino. In programma musiche di Verdi, Bruckner, Schubert, Wolf, Ferrar e Ravel.

**CASINA DELLE ROSE**  
Alle ore 21,45: nuovo varietà con il Balletto d'Israele Alonim e il Polo-Stol-Dancer e le Fontane Lumineuse - Festival diurna alle 16,45.

**FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58 - Tel. 639.453)**  
Fino a sabato alle ore 22 e domenica alle 17,30: musica classica e folkloristica - Jazz blues - spettacoli.

**FORO ROMANO**  
Suoni e luci alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22,30 solo in inglese.

**NINFE DI VILLA GIULIA**  
Alle 21,45: Spettacolo Classico Comico «La commedia degli schiavi» (Atellana) con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Ezio Belfiori, Pino Santoro, Marcello Mando, A. Belletti, F. Agostini, A. Girola, C. Boni, Regia M. Mariani. Musiche di E. Cortese.

**RIDOTTO ELISEO**  
Alle 21, «Cinque anni per un'amicizia» di Giuseppe Zito.

**BATINI (Tel. 565.325)**  
Alle 21,30 C'è l'attiva di Prosa a prezzi popolari con «E' tutta una storia» di Muzio, «Dolce è il gatto e l'imbambolato» di G. Zito, «L'Amore e il Cielo» di Bertoli con A. Lotti, G. Donini, «Sera» di R. Rivie.

**CORRA Regia di Paolo Fanfani**  
Ultima settimana

**STADIO DOMIZIANO AL PALATINO**

**LATINO**  
Alle 21,30 spettacolo comico «I melleati» di Flauto con Irene Aloisi, Giulio Platone, Della Alberti, Alvine Battini, Corrado Sonni, Claudio Perone, G. Padoani, M. Gigantini. Regia Giulio Platone. Scena «Preziosi» Costumi C. Jacopelli.

**TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA**  
Dal 29 luglio alle 21,30 Spettacoli Classici con «Le nuvole» di Aristofane (trad. E. Romagnoli), regia Fulvio Tonti. Rendelli con Gianrico Tedeschi, Ave Ninchi, Lucia Gliazzi, Augusto Mastrototaro, Anna Teresa Eugeni, Vito De Solvi, Vito Sola, Emilio Marchesini, Sofia, Emma Marchesini, Scena e costumi di Melscha Scandola. Musiche di Julius.

**TEATRO STUDIO A DI RUOGI**  
Riposo

**VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - v. Mazzarino)**  
Sabato alle 21,30 Decima estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Lella Ducl, Enzo Liberti, Leon L. Prando, L. Ferri, F. Marchi, D. Colonnello, G. Simonetti, E. Fortunati, G. Chiabrera con «Robba vecchia, e cori giovani» 3 atti brillanti di P. Seifon. Regia di A. Liberti.

**BORGIO S. SPIRITO**  
Compagnia D'Origlia Palmi - Domenica alle 17: «La ceca della Metola» (La Beata Margherita di Città del Castello), un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**AMERICA (Tel. 586.168)**  
Brooklyn chiama polizia. ANIATES (Tel. 590.947)

Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando. DR

**ATTRAZIONI**

**MUSEO DELLE CERRE**  
Esposizione di cerre in cera e di cerre in metallo. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)**  
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

**VARIETÀ**

**AMBRA JOVINELLI (713.306)**  
Veneri proibite (VM 18) DO e rivista Abbronzatissime.

**LA FEMME (Via Cantarelli 35)**  
Trafficienti di Singapore, con L. Cristiani.

**GIARDINO (Tel. 894.946)**  
La donna che vola, con L. Cristiani.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**MAESTRO (Tel. 786.086)**  
La dolce vita, con A. Eckberg.

**EDEN (Tel. 8.800.188)**  
La legge del fuorilegge, con V. De Carlo.

**EMPIRE Viale Regina Margherita (Tel. 847.719)**  
Chiusura estiva

**EURICINE (Palazzo Italia all'EUR Tel. 5.910.908)**  
Dalla 12 alle 22, con A. Lualdi (VM 18) DR

**EUROPA (Tel. 865.738)**  
Doppio gioco Scotland Yard, con N. Patrick.

**FIAMMA (Tel. 471.100)**  
Shadow of a Doubt.